



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Istituto Comprensivo N.2 - Alghero

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - C.F. 92128560908
E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - PEC ssic84600a@pec.istruzione.it
SITO WEB www.istitutocomprensivo2alghero.edu.it - Codice Ufficio: UF65Z5

Istituto Comprensivo N. 2 Alghero
Prot. 0007993 del 26/06/2024
V (Entrata)

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2024-25

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'Inclusione Scolastica.

(art. 8 comma 1 Piano per l'Inclusione, Decreto Legislativo n. 66 13/04/2017)

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione-Una scuola di tutti e di ciascuno)

Quadro normativo di riferimento

Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020 , n. 182

“Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.”

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96

“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 66”

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66

“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62

“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 ”

“Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017 “Finalità della certificazione delle competenze”

Legge 13 luglio 2015, n. 107

“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/13 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica”- indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica”

Decreto Ministeriale 12 Luglio 2011, n. 5669

Insieme alle Linee Guida, chiarisce i contenuti della Legge n. 170/2010 e fornisce numerose indicazioni didattiche suddivise secondo i gradi d'istruzione

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Legge 28 marzo 2003, n. 53

“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”

Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394

Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

Legge Quadro 5 febbraio 1992, n. 104

“Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

Il Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 riguardante le “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 66” recante “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, diventato legge dal 12 settembre 2019, detta nuove istruzioni riguardo all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Con il nuovo testo di legge sono state apportate al Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66, delle importanti modifiche, tra le quali la sostituzione della dicitura “disabilità certificata” con la formula “accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica”, da cui si evince l'intento di concentrare maggiormente l'attenzione sull'ambito scolastico, luogo principe in cui si manifestano i bisogni educativi speciali. Il Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66, infatti, presentava già una linea programmatica improntata a rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema da lungo tempo affrontato dalla scuola italiana.

Obiettivo della riforma è sicuramente quello di mettere in luce il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, la famiglia, le aziende sanitarie, le associazioni educative nei processi di inclusione.

Tra le modifiche più rilevanti apportate al Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, N. 66 vanno ricordate:

- il richiamo al principio di “accomodamento ragionevole” previsto dalla Convenzione ONU sulla disabilità;
- la separazione fra i compiti di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, affidata agli assistenti forniti dagli Enti Territoriali, e quelli di assistenza igienica e di base, assegnati ai collaboratori scolastici;

- la riscrittura della procedura di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nonché del Profilo di funzionamento;
- modifica e ridimensionamento delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'inclusione;
- estensione dell'adozione dell'I.C.F. anche all'accertamento della condizione di disabilità;
- il maggior dettaglio nelle indicazioni della procedura per l'elaborazione del Piano educativo individualizzato;
- spiega meglio una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), definendolo come "facente parte integrante del Progetto Individuale";
- la regolazione delle funzioni e della composizione del Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.), che elabora e verifica il P.E.I. dei singoli alunni;
- la nuova definizione delle competenze del Gruppo per l'inclusione territoriale (G.I.T.), la cui operatività, però, è ancora rimandata a data da destinarsi;
- l'istituzione dei Centri territoriali di supporto (C.T.S.) quali istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, la formazione e il monitoraggio a supporto dei processi di inclusione;
- la previsione di misure di accompagnamento per formare i docenti e sostenere le scuole.

Una scuola di tutti e di ciascuno: l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende: Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro percorso scolastico da un docente di sostegno e, all'occorrenza, anche da un educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal G.L.O.

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento).

Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe/Team docente che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto entro il primo trimestre scolastico un PDP (Piano Didattico Personalizzato), nel quale vengono illustrati gli strumenti compensativi e misure dispensative da utilizzare per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).

Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altri BES).

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe/Team docente che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. La direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Al fine di offrire un ulteriore strumento di rilevazione specifico per gli alunni in difficoltà, le insegnanti possono usufruire della griglia di osservazione su base ICF, elaborata in rete con il PLUS TeenZone. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in

forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., il Team di classe/ Consiglio di classe sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche potrà procedere alla redazione di un PDP, (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13). La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 M.I.U.R. del 22 novembre 2013).

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

La Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

Più in generale, l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma, è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica e unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.



Istituto Comprensivo N.2 - Alghero

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - C.F. 92128560908
E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - PEC ssic84600a@pec.istruzione.it
SITO WEB www.istitutocomprensivo2alghero.edu.it - Codice Ufficio: UF65Z5

Piano Annuale per l'Inclusione - a. s. 2024/2025

modello elaborato dal **CTS di Sassari** in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche

I – ANALISI DELL’ISTITUTO RELATIVA ALL’A. S. 2023/2024 (Giugno 2024) PER L’INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti

1. Alunni con BES

a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	80	113
b) Disturbi evolutivi specifici		
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 69	
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n. 7	
• ADHD/DOP	n. 9	
• ADHD/DOP in fase di certificazione	n. 3	
• F.I.L.	n. 1	
• Altro: in corso di certificazione secondo la L. 104/92	n. 18	
• Altro	n. 6	
c) Svantaggio		87
• Socio-culturale	n. 23	
• Linguistico	n. 23	
• Economico	n. 15	
• Altro: disagio comportamentale/relazionale/psicologico	n. 26	
Alunni stranieri	n. 35	35
Alunni supportati dai Servizi Sociali (SET.)	n. 17	17
n. totale alunni della scuola	959	n. totale alunni BES % su popolazione scolastica
		332 34,61 %

2. Piani educativi/didattici

PEI redatti per gli alunni con disabilità	80
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione	61
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione	15

3. Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES

Scheda di osservazione basata sul modello I.C.F.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Altre schede di osservazione (Attività di screening per i D.S.A.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro (specificare) griglie di osservazione, scala S.D.A.I.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Nel caso in cui l'istituzione scolastica sia una Direzione Didattica, un Istituto Comprensivo o un Istituto di istruzione

A bis . Rilevazione dei BES presenti, suddivisi per ordine di scuola (Direzioni Didattiche/ Istituti Comprensivi) o di sede associata (Istituti d'Istruzione Superiore)

Ordine di scuola Infanzia plesso “Il Carmine”		
1. Alunni con BES		
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	n. 4	4
b) Disturbi evolutivi specifici		
● DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.	
● DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
● ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
● FIL (non certificati secondo la Direttiva Miur sui BES 27/12/12)	n.	
● Altro: in corso di certificazione secondo la L. 104/92	n.	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		
● Socio-culturale	n.	
● Linguistico	n. 1	1
● Economico	n.	
● Disagio comportamentale/relazionale/psicologico	n.	
Alunni stranieri		0
Alunni supportati dai Servizi Sociali (S.E.T.) n.		0
2. Piani educativi/didattici		
PEI redatti per gli alunni disabili		4
PDP redatti per gli alunni con certificazione		—
PDP redatti per gli alunni senza certificazione		—
Totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata n. 11		n. totale alunni BES 5

A bis . Rilevazione dei BES presenti, suddivisi per ordine di scuola (Direzioni Didattiche/ Istituti Comprensivi) o di sede associata (Istituti d'Istruzione Superiore)

Ordine di scuola / Sede associata Scuola dell'Infanzia “La Pedrera”		
1. Alunni con BES		
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	n. 3	3
b) Disturbi evolutivi specifici		
● DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.	
● DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
● ADHD/DOP	n.	
● FIL (non certificati secondo la Direttiva Miur sui BES 27/12/12)	n.	
● Altro: in corso di certificazione secondo la L. 104/92	n. 1	1
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		
● Socio- culturale	n. 2	
● Linguistico	n. 3	7
● Economico	n.	
● Disagio comportamentale/relazionale/ psicologico	n. 2	

Alunni stranieri	n.	
Alunni supportati dal SET	n. 1	1
2. Piani educativi/didattici		
PEI redatti per gli alunni con disabilità		3
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione		_____
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione		_____
Totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata n. 77	n. totale alunni BES	12

Ordine di scuola / Sede associata Scuola Primaria “M. Immacolata”		
1. Alunni con BES		
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	n. 12	12
b) Disturbi evolutivi specifici		
● DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 10	
● DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n. 6	
● ADHD/DOP	n. 3	
● FIL (non certificati secondo la Direttiva Miur sui BES 27/12/12)	n. 0	
● Altro: in corso di certificazione secondo la L. 104/92	n. 3	
● Altro	n. 3	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		
● Socio-culturale	n.	
● Linguistico	n. 4	7
● Economico	n. 1	
● Disagio comportamentale/relazionale/psicologico	n. 2	
Alunni stranieri		8
Alunni supportati dai Servizi Sociali (S.E.T.).	n. 1	1
2. Piani educativi/didattici		
PEI redatti per gli alunni con disabilità		12
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione		8
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione		
Totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata n. 222	n. totale alunni BES	53

Ordine di scuola / Sede associata Scuola Primaria “La Pedrera”		
1. Alunni con BES		
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	n. 21	21
b) Disturbi evolutivi specifici		
● DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 2	
● DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n. 0	
● ADHD/DOP	n. 5	
● ADHD/DOP in fase di certificazione	n. 2	
● FIL (non certificati secondo la Direttiva Miur sui BES 27/12/12)	n. 0	
● Altro: in corso di certificazione secondo la L. 104/92	n. 8	
● Altro	n. 1	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		
● Socio-culturale	n. 10	
● Linguistico	n. 5	35

● Economico	n. 11	
● Disagio comportamentale/relazionale/psicologico	n. 9	
Alunni stranieri		1
Alunni supportati dai Servizi sociali (SET)		5
2. Piani educativi/didattici		
PEI redatti per gli alunni disabili		21
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione		24
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione		6
Totale alunni dell'ordine di scuola /sede associata n. 201	n. totale alunni BES	80

Ordine di scuola / Sede associata Scuola secondaria di I grado “G. Deledda”		
1. Alunni con BES		
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	n. 19	19
b) Disturbi evolutivi specifici		
● DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 28	
● DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n. 0	
● ADHD/DOP	n. 0	
● ADHD in fase di certificazione	n. 0	
● FIL (non certificati secondo la Direttiva Miur sui BES 27/12/12)	n. 1	
● Altro: in corso di certificazione secondo la L. 104/92	n. 4	
● Altro	n. 1	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		
Socio culturale	n. 2	
Linguistico	n. 2	
Economico	n. 0	
Disagio comportamentale/relazionale/psicologico	n. 3	
Alunni stranieri	n. 18	18
Alunni supportati dai Servizi Sociali (S.E.T.)	n. 5	5
2. Piani educativi/didattici		
PEI redatti per gli alunni con disabilità		19
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione		24
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione		6
Totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata n. 260	n. totale alunni BES	83

Ordine di scuola / Sede associata Scuola secondaria di I grado plesso “ M. Carta”		
1. Alunni con BES		
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	n. 21	21
b) Disturbi evolutivi specifici		
● DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 29	
● DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n. 1	
● ADHD/DOP	n. 1	
● ADHD in fase di certificazione	n. 1	
● FIL (non certificati secondo la Direttiva Miur sui BES 27/12/12)	n. 0	
● Altro: in corso di certificazione secondo la L. 104/92	n. 2	

● Altro	n. 1	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		
Socio culturale	n. 9	
Linguistico	n. 8	
Economico	n. 3	
Disagio comportamentale/relazionale/psicologico	n. 10	
Alunni stranieri	n.. 8	8
Alunni supportati dai Servizi Sociali (S.E.T.)	n. 5	5
2. Piani educativi/didattici		
PEI redatti per gli alunni con disabilità		21
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione		28
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione		3
Totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata n. 205	Totale alunni BES	99

B. Risorse professionali specifiche

		SI	NO
1. Docenti di sostegno	presenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Assistenti Educativi Culturali	presenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Assistenti alla Comunicazione	presenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Referenti di Istituto	per l'inclusione (F.S.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	per la disabilità (Funzione Strumentale)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Dipartimento di Sostegno Scuola Primaria e secondaria di I grado	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	per i DSA/BES	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Altre figure	Funzioni strumentali Valutazione d'Istituto- Coordinamento NIV, Inclusione, Gestione sito Web d'Istituto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Referenti commissioni: Educazione alla salute e prevenzione del disagio, Pari Opportunità, Continuità, Orientamento, Team digitale, Prevenzione del Bullismo.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Psicopedagogisti e affini esterni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Docenti tutor/mentor	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Potenziamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Formazione docenti - Corsi dell'ultimo triennio	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ...)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali, altri BES (stranieri e adottati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
	ADHD: strutturare un intervento educativo-didattico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	ADHD, DOP e spettro autistico: strategie didattiche e relazionali per gestire i comportamenti problema	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Scuola e adozione: approfondimenti e strumenti		
	Challenge base Learning	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Discriminazioni, modelli di genere e bullismo: percorsi laboratoriali di giustizia riparativa nelle scuole.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	Percorso di formazione per i referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione dell'uso di droghe in età scolare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Corso Movid	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Braille	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	“Comunicazione Emotiva”	<input checked="" type="checkbox"/>	
	“Comunicazione efficace, gestione conflitti e tecniche di ascolto attivo”	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Educare alla partecipazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	ABA/VB (40 ore)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Corso rivolto al personale docente di ruolo e a td, senza specializzazione su sostegno ai fini dell’Inclusione degli alunni con disabilità. (25 ore)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Scuola futura: “Tutti per STEAM, STEAM per tutti”	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Scuola futura “Una cassetta degli attrezzi per l’Inclusione nella scuola secondaria”	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Corso di formazione sistema integrato 06	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Didattica interculturale / italiano L2		<input checked="" type="checkbox"/>
Docenti dell'Istituto Comprensivo n. 178	Docenti curricolari n. 112 (organico diritto)	Scuola dell'Infanzia n. 11 Scuola Primaria n. 49 Scuola secondaria 1° n. 52	
	Docenti curricolari n. 2 (supplenti)	Scuola dell'Infanzia n. 0 Scuola Primaria n. 1 Scuola secondaria 1° n. 1	
	Docenti di sostegno n. 64	Scuola dell'Infanzia n. 7 Scuola Primaria n. 28 Scuola secondaria 1° n. 29	
	Docenti di sostegno specializzati n. 29	Scuola dell'Infanzia n. 3 Scuola Primaria n. 12 Scuola secondaria 1° n. 14	
	ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)		

C. Risorse strumentali

		legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;	0	1	2	3
1. Spazi	Accessibilità e agibilità degli spazi della scuola			X		
	Aule polifunzionali (attività per classi aperte, laboratori protetti, ecc.)			X		
	Laboratori con postazioni PC dedicate			X		
	altro (specificare) palestre			X		
2. Strumenti	Hardware tecnologici dedicati			X		
	Software dedicati			X		
	altro (LIM in ogni aula e video proiettore)				X	

D. Coinvolgimento personale A.T.A.

		SI	NO
1. Collaboratori scolastici	assistenza di base alunni disabili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	coinvolti in progetti di inclusione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Personale di segreteria	coinvolto nella gestione di dati sensibili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	formalmente incaricato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)			
.....			

E. Coinvolgimento famiglie

		SI	NO
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento in progetti di inclusione		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ULTERIORI DETTAGLI

Da diversi anni a questa parte, viene portato avanti un progetto Inclusione di istituto dal titolo “Nelle mie scarpe... piccoli passi verso l’inclusione”, che prevede una collaborazione con diverse associazioni del territorio che si occupano di disabilità: il “Laboratorio delle Strategie”, il “Pensiero Felice”, l’Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (U.I.C.I.), l’Ente Nazionale Sordi (E.N.S.), la sezione di Sassari dell’Associazione Nazionale Genitori Soggetti con Autismo (A.N.G.S.A) e “Il mio amico speciale”.

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni preposte. Rapporti con CTS / CTI

	SI	NO
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Protocollo di accoglienza per i DSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Protocollo Gestione crisi comportamentali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetti territoriali integrati (PLUS)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti integrati a livello di singola scuola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rapporti con CTS / CTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Strutture sanitarie pubbliche e private ASL, CTR	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato

	SI	NO
Progetti territoriali integrati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti integrati a livello di singola scuola in collaborazione con varie associazioni di volontariato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti a livello di reti di scuole, contatti con insegnanti di altri istituti per favorire l'inserimento di alunni disabili.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)		

II – VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ

A.S. 2023/2024

A. Strumenti utilizzati

	SI	NO
1. Index per l'inclusione		
• A regime: ciclo completo di autovalutazione e automiglioramento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• In fase di completamento di ciclo triennale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• Questionario on line	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• In rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Quadis	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• Utilizzato da almeno un anno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• In fase di approccio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• In rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Vales	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• Valutazione interna: monitoraggio d'istituto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• Valutazione esterna: questionari alle famiglie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• In rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

4. Altro		
Questionario on line predisposto dal G.L.I.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)		
<input type="checkbox"/> <u>Nel caso in cui nell'a.s. 2023/2024 non sia stato utilizzato uno strumento strutturato, si indichi di seguito quale si intende utilizzare per la valutazione relativa all'a.s. 2024/2025:</u>		
Index per l'inclusione <input type="checkbox"/>	Quadis <input type="checkbox"/>	Altro <input checked="" type="checkbox"/> Schede di osservazione predisposte dal GLI

B. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

(Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)

legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;	0	1	2	3
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X	
2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X	
4. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X	
5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X
7. Valorizzazione delle risorse esistenti			X	
8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X
9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X	
10. Rispetto dei parametri previsti dalla normativa relativamente alla formazione delle classi				X

III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITÀ A.S. 2023/2024

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo, valorizzazione delle risorse umane esistenti

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

È garante del processo di inclusione, a tal fine, assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili, attrezzature o risorse che sono necessarie per le esigenze degli alunni con disabilità o con B.E.S.; la richiesta di organico di docenti di sostegno per gli alunni con disabilità; la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione degli alunni. Formula i criteri per la ripartizione delle ore a disposizione dei docenti all’interno del proprio Istituto. Assegna i docenti alle classi. Convoca e presiede il GLI.

Segreteria:

I compiti del personale Amministrativo sono quelli relativi all’archiviazione e gestione dei documenti riservati (Certificazioni, PEI, PDP) alla gestione dei fondi assegnati alla comunicazione tra le parti interessate, in un “rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente” (CCNL 2006/2009, art. 44, Tabella A).

Docenti Curricolari

Favoriscono l’appartenenza di ogni alunno e di ogni alunna alla vita di classe e la partecipazione alle attività di apprendimento attraverso:

- un’adeguata attenzione e gestione dell’ambiente di apprendimento che favorisca un clima inclusivo, fondato sulla valorizzazione delle differenze e sulla collaborazione;
- l’impegno a costruire relazioni positive fondato su un atteggiamento di apertura e dialogo verso tutti gli alunni e tutte le alunne;
- il rispetto delle diverse forme di intelligenza e dei diversi stili e ritmi di apprendimento che si realizza attraverso l’utilizzo di metodologie, strumenti e materiali molteplici;
- diverse forme di corresponsabilità educativa e didattica con le e gli insegnanti di sostegno e gli operatori con i quali i docenti curricolari condividono il compito didattico.
- per gli alunni e le alunne con Bisogni Educativi Speciali si occupano di redigere ed approvare la documentazione programmatica entro il primo trimestre, o 30 giorni dal momento in cui la scuola riceve la certificazione.

I docenti elaborano:

- il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per le alunne e gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni e tutte le alunne con BES.

Inoltre, devono occuparsi:

- della scelta degli strumenti compensativi, delle misure dispensative, dei criteri valutativi relativi alla propria disciplina da inserire nel PDP;
- della valutazione in itinere del PDP attuando quanto dichiarato in esso;
- del proprio aggiornamento culturale e professionale sull’argomento, nel quadro delle iniziative promosse dai competenti organi.

Collaboratori Scolastici

In base all'art. 3, comma 2, lettera c) del D.L. 13 aprile 2017 n. 66, gli operatori scolastici offrono il loro contributo "nella scuola statale anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, nell'ambito delle risorse umane disponibili e assegnate a ciascuna istituzione scolastica". Per ulteriori approfondimenti si rimanda al regolamento d'Istituto.

F.S. Inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico nel monitorare i bisogni relativi all'inclusione e coordina le attività di inclusione e sostegno.
- Collabora con gli operatori della ASL e con gli enti del privato sociale per organizzare gli incontri di GLO.
- Si occupa della modulistica relativa alla rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali per il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano per l'Inclusione
- Collabora con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nel programmare progetti per sensibilizzare insegnanti, alunni e genitori a costruire una scuola per tutti e per ciascuno.

F.S. coordinamento PTOF e P.D.M.

Favorisce e sostiene il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento.

G.L.O.

Accompagnano i percorsi scolastici dei singoli alunni con disabilità. Hanno funzioni operative e si riuniscono in occasione della stesura dei Pei o dei relativi monitoraggi. Rappresentano il luogo privilegiato in cui si realizza la collaborazione, oltre che con la famiglia dell'alunno/a, con le strutture diagnostico-riabilitative, l'Ente locale e le diverse agenzie territoriali.

Nucleo Interno di Valutazione:

Valuta attraverso attività Invalsi il livello di preparazione degli alunni e delle alunne; coadiuvato dalla commissione compie il monitoraggio e la raccolta dati relativa al Piano di Miglioramento, che comprende anche il grado di inclusione dell'istituto.

F.S. Sito WEB

Rende fruibile insieme **all'animatore digitale** il materiale utile per l'inclusione.

Referente per l'orientamento e continuità

Coordina e identifica possibili percorsi curriculare continui e relativi a comuni aree di intervento; si occupa dell'organizzazione delle attività di orientamento nelle classi terze e del monitoraggio di corrispondenza tra le scelte degli alunni e i consigli orientativi; organizza delle attività per favorire il passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, tra la scuola primaria e la scuola secondaria; agevola la transizione da un ordine di scuola all'altro, collaborando con le famiglie.

Referente alla salute

Coordina le attività e cura i rapporti con gli enti esterni (Consultorio, PLUS).

Referenti ASL (Ass. sociale) e Ref. EE.LL. (Ass. sociale e referenti cooperative per l'assistenza educativa scolastica)

Partecipano ai GLI e collaborano per la realizzazione del progetto di vita degli alunni con BES.

Esperti istituzionali (Psicologi, Pedagogisti, Formatori)

Supportano docenti, alunni, genitori.

Famiglie

Coinvolgimento delle famiglie nel G.L.I. come referenti degli alunni con bisogni educativi speciali e della comunità scolastica nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative nei Consigli di classe, di interclasse, nei colloqui scuola-famiglia e negli incontri specifici.

2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

(figure coinvolte e azioni)

Le e i Docenti di Sostegno

Rappresentano una risorsa per l'alunno/a con disabilità, per l'équipe docente e per tutto il gruppo classe, di fatto:

condividono la responsabilità educativa e didattica con le e gli insegnanti curricolari e con loro si occupano di redigere e approvare la documentazione programmatica prevista nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità e di valutarla in itinere, sulla base delle diverse tipologie degli alunni certificati.

I compagni di classe

Rappresentano la premessa necessaria alla costruzione della relazione e al superamento del pregiudizio verso la diversità e la conoscenza, in questo processo è fondamentale il ruolo degli adulti di riferimento, quali facilitatori e mediatori delle dinamiche interpersonali che scaturiscono nel gruppo classe. I compagni di classe, quali componente importante di continuità del percorso scolastico di ogni alunno e di ogni alunna, devono potersi confrontare con adulti responsabili, capaci di rispondere alle domande che essi si pongono rispetto alle diversità e avere la possibilità di condividere emozioni e vissuti.

Compito dei docenti è quello di valorizzare la risorsa compagni come figura di sostegno tramite la cooperazione, la condivisione di esperienze e il tutoring.

G.L.I.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione attraverso riunioni periodiche, coordinate dal Dirigente Scolastico (o dalla F.S.), ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Propone progetti inclusivi.

3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

(servizi coinvolti e azioni)

Il nostro istituto collabora con i servizi esterni presenti sul territorio

CTS:

offre azioni di informazione, formazione e consulenza a docenti e famiglie.

Comune (Protocollo d'intesa tra il comune di Alghero e gli istituti scolastici comprensivi):

offre diversi servizi:

- l'assistenza scolastica specialistica,
- il servizio educativo territoriale,
- il raccordo con gli insegnanti, con gli operatori sociali e i referenti, che forniscono informazioni/supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio.

Sportello PLUS di Alghero: ha istituito il centro per la famiglia e la comunità; svolge azioni di promozione alla salute, consulenza e formazione per docenti, alunni e genitori.

Cooperative educative e servizi Sociali:

forniscono agli alunni e alle famiglie assistenza e supporto scolastico e familiare.

Centri accreditati ASL, CTR:

si occupano di terapie riabilitative e collaborano con la scuola per la condivisione del Piano educativo e didattico individualizzato o personalizzato.

ASL di riferimento

si occupa di diagnosi e terapie riabilitative e condivide con la scuola il progetto di vita dell'alunno.

Associazioni di volontariato dei genitori:

l'Associazione il "Laboratorio delle Strategie"

l'Associazione di volontariato "Pensiero Felice"

l'associazione "Il mio amico speciale"

I'U.I.C.I.

I'E.N.S.

I'ANGSA

Sportello d'ascolto psicologico per il supporto a docenti, genitori, alunni, in collaborazione con lo psicologo e psicoterapeuta Gianluigi Pirovano.

Associazioni sportive, artistiche, musicali.

4. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si predispongono dei percorsi di studio personalizzati, che tengono conto delle caratteristiche e dei bisogni individuali di ciascuno di loro, con attenzione al contesto classe in cui è inserito.

In funzione dei bisogni cognitivi individuali nasce l'esigenza, nel nostro Istituto, di ampliare l'offerta formativa e sperimentare attività a classi aperte, affinché la scuola divenga, ove possibile, lo strumento compensativo e regolativo per lo studente con bisogno speciale. Si ritiene valida la proposta dell'inserimento degli alunni, ove le condizioni lo richiedano, in classi differenti dalla

propria (limitatamente ad alcune discipline). Il tutto sarà concordato dai team docenti/ Consigli di classe dei vari plessi e le attività varieranno a seconda delle esigenze del singolo (per esempio il bambino straniero, potrà essere inserito in classi di livello inferiore per favorire l'apprendimento della lingua italiana, il bambino con BES che necessita di potenziamento motorio potrà partecipare ad ulteriori attività di educazione motoria in classi parallele).

Per rispondere ai bisogni individuali di ciascuno si prevede l'utilizzo di:

- nuove tecnologie;
- metodologie basate sull'apprendimento attivo e cooperativo;
- strategie didattiche diversificate per rispondere adeguatamente ai diversi stili di apprendimento.
- un approccio metacognitivo per favorire la conoscenza del modo di apprendere di ciascun allievo.

Vengono elaborati:

- **il PEI, per alunni certificati con la legge 104/92**
- **il PDP, per alunni certificati con la legge 170/10**
- **il PDP (Altri BES), per gli alunni individuati con la direttiva ministeriale del 27/12/12 e successive circolari applicative.**

5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

(strategie da perseguire)

Valutazione

(D.lgs. 62/2017 Capo II Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione art. 9, art. 11) deve essere coerente con i percorsi programmati; le sue modalità vanno dichiarate e condivise con gli alunni e le famiglie, tenendo conto soprattutto dei percorsi e non solo dei risultati.

L'art. 4 dell'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020, contenente "valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento" prevede, infatti, al comma 1 che "La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) predisposto ai sensi dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e al comma 2 che "la valutazione delle alunne e degli alunni con Bisogni Specifici dell'Apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP), predisposto dai docenti contitolari ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170."

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (PEI), frequentanti la scuola secondaria di primo grado, è espressa con voti numerici coerenti con il PEI, mentre nella scuola primaria la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi, coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato, che viene predisposto dai docenti contitolari della classe, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Nella scheda di valutazione si riportano solo gli obiettivi predominanti che tengano conto della peculiarità degli alunni e delle alunne.

Il giudizio dovrà essere, per gli alunni con disabilità: descrittivo, narrativo, flessibile, trasparente e analitico per disciplina.

Nella scuola primaria sono correlati agli obiettivi personalizzati i seguenti livelli:

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione

I livelli non possono essere modificati.

Si possono invece modificare i criteri di valutazione.

Le dimensioni individuate nelle Linee Guida (Autonomia - Tipologia della situazione - Risorse mobilitate – Continuità) sono adeguate per descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, tuttavia le Istituzioni scolastiche possono modificare e/o integrare le dimensioni/criteri per rispondere alla descrizione di processi di alunni con disabilità molto grave.

In situazioni di particolari gravità, nel piano educativo individualizzato, gli obiettivi in alcune discipline potranno non essere declinati, pertanto sul documento di valutazione non si riporterà la descrizione, che invece dovrà essere espressa per le discipline affrontate e per gli obiettivi individualizzati appositamente predisposti.

La valutazione delle alunne e degli alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento avviene con voti numerici per quelli frequentanti la scuola secondaria di primo grado e con giudizi descrittivi coerenti in entrambi, i casi tenendo conto di del PDP predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della L. 8 ottobre 2010, n.170.

Analogamente, nel caso di alunni e alunne che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione assume, quindi, una preminente funzione formativa, orientativa ed inclusiva di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; deve sostenere la motivazione, incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, alle conoscenze, alle abilità e agli atteggiamenti di ciascun alunno, agli obiettivi previsti nel Piano Didattico Personalizzato e verificano il raggiungimento degli obiettivi e i progressi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline tenendo conto delle competenze da raggiungere, individuano modalità di verifica dei risultati che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune, con utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative se necessarie e con l'unica finalità del successo formativo di ciascun allievo.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (ambito, modalità e livello di coinvolgimento)

Nell'ottica inclusiva il ruolo delle famiglie appare fondamentale sia nel condividere le scelte educative con la scuola sia nel promuovere la cultura dell'inclusione.

La famiglia svolge, un ruolo attivo, partecipa ai GLO, condivide con il team docente / il consiglio di classe le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, collabora alle buone pratiche già presenti nella scuola e alla realizzazione di interventi inclusivi previsti dal PTOF.

Tenuto conto del ruolo attivo svolto dalla famiglia, il nostro Istituto si propone di continuare a:

- coinvolgere le famiglie nella progettazione e nella realizzazione degli interventi inclusivi;
- programmare incontri periodici per una valutazione in itinere ed eventuali azioni di miglioramento;
- sensibilizzare i genitori di tutti gli alunni sulle tematiche riguardanti i BES e l'inclusione;
- condividere l'orientamento scolastico in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

7. Valorizzazione delle risorse esistenti (professionali e strutturali: ambito e modalità)

La scuola si impegna a valorizzare le proprie risorse:

- valorizzando le competenze specifiche di ogni figura professionale (docenti di sostegno, docenti curricolari, collaboratori scolastici);
- incrementando le attività laboratoriali utili per creare un contesto di studio inclusivo;
- promuovendo l'utilizzo dei sussidi multimediali, l'utilizzo della LIM, i laboratori informatici e le classroom, come momenti didattici privilegiati di integrazione tra vecchi e nuovi linguaggi per favorire la partecipazione di tutti gli alunni;
- valorizzando le competenze presenti nella famiglia.
-

8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (tematiche, tipo di proposta: interna o esterna, modalità di attuazione: singolarmente o in rete, ecc.)

Tutti i docenti dovrebbero avere per professionalità e formazione, gli strumenti per attivare strategie risolutive in presenza delle diverse tipologie di difficoltà e/o disagio. Incontri tra docenti, che ne avvertissero la necessità, verranno previsti e funzionalizzati alla condivisione di una volontà inclusiva, individuando strategie efficaci, di metodologie e risposte diversificate.

Eventuali approfondimenti verranno proposti in incontri specifici, anche per riflettere e farsi carico di situazioni di “esclusione” o “disagio”. in collaborazione con enti locali e associazioni culturali e/o sociali.

Progetti di formazione su specifiche disabilità (Autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...) proposti dal CTS, Associazioni Educative e Sanitarie.

Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva.

Attività di formazione e informazione sulle metodologie inclusive.

9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Curare la **continuità** tra i diversi ordini di scuola con:

- il passaggio di informazioni utili, articolate e rilevate con strumenti efficaci;
- l'acquisizione delle informazioni degli alunni con BES in entrata, sul percorso personalizzato già svolto al fine di evidenziarne i punti di forza;
- un passaggio di consegne per gli alunni con BES in uscita;
- il confronto tra i docenti delle classi dei diversi ordini di scuola (in uscita e in entrata) per individuare le competenze di base fondamentali allo scopo di orientare la didattica;
- la pianificazione delle attività “ponte” tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto.
- la collaborazione con le famiglie.

10. Altro:

Proposte progettuali:

- programmare progetti e momenti formativi con l'obiettivo di far conoscere la persona oltre la disabilità, con la collaborazione di associazioni, locali e non.
- Promuovere iniziative per valorizzare le diversità coinvolgendo più plessi, al fine di rinforzare lo scambio tra alunni e docenti, la continuità educativa e la conduzione unitaria dei progetti.
- Nell'ambito della sensibilizzazione alle diversità implementare la formazione in itinere sulla sensibilità sensoriale con l'E.N.S. e l'U.I.C.I..
- Promuovere la partecipazione alle attività per la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità (3 dicembre 2024), la Giornata dei calzini spaiati (7 febbraio 2025) e per quella mondiale della consapevolezza sull'autismo (2 aprile 2025) proclamata dall'O.N.U., per riflettere sull'accoglienza e la valorizzazione di tutte le diversità.

Si propongono:

- Attività di screening su richiesta da parte dei Team Docenti/Consigli di classe per la rilevazione precoce degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento;
- promuovere una partecipazione attiva al percorso scolastico degli alunni con DSA, adottando le procedure previste nel protocollo;
- attività a classi aperte, in piccolo gruppo, laboratoriali, tutoring, peer to peer per rinforzare il processo di insegnamento apprendimento, attraverso percorsi di accoglienza e di inclusione degli alunni con BES;
- attività di sensibilizzazione sulle Pari Opportunità, in collaborazione con la commissione dell'Istituto, per promuovere azioni che generino parità;
- attività di raccordo strutturate tra insegnanti, nelle fasi di passaggio al successivo ordine di scuola degli alunni e delle alunne con B.E.S..

Inoltre, per gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia si propone:

- Attività di osservazione e Laboratorio di Potenziamento fonologico volto a recuperare e potenziare le abilità linguistiche nei bambini della scuola dell'infanzia con attività

fonologiche e metafonologiche, prerequisiti essenziali della letto-scrrittura e mirate alla prevenzione e al recupero delle difficoltà nel giusto periodo di sviluppo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 25/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 01/07/2024



Istituto Comprensivo N.2 - Alghero

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - C.F. 92128560908

E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - PEC ssic84600a@pec.istruzione.it

SITO WEB www.istitutocomprensivo2alghero.it

A tutti i docenti

Al personale A.T.A.

Alla D.S.G.A.

Ai Genitori degli alunni

Al Sito

Al Registro Elettronico

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il Dlgs. 165/01 art. 25

(Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche)

Visto il Dlgs 297/98, in particolare artt. 395 e 396

(Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)

Visto il DPR 275/99

(Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)

Vista la L.107/15

(Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti)

Vista la Direttiva BES del 27/12/12

(Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)

Vista la L.104/92

(Disciplina, requisiti e agevolazioni previste per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili)

Visto il D.lgs 81/08

(Testo Unico Sicurezza)

Visto il D.lgs 13 aprile 2017, n. 66

(Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107)

Visto il D.lgs 96/19

(Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»

Vista la Direttiva del DS permanente sulla Vigilanza e la Sicurezza nei luoghi di Lavoro emanata

EMANA

IL PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI DEGLI ALUNNI

Questo protocollo ha la finalità di prevenire, gestire in modo educativo le crisi comportamentali, per assicurare l'incolumità di ognuno.

È uno strumento organizzativo fondamentale per consentire alla scuola, intesa come comunità educante e organizzazione istituzionale complessa, di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente. Permette di delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti.

Al presente Protocollo sono allegati:

1. ALLEGATO A Scheda di osservazione individuale (Verbali di descrizione crisi comportamentale)

2. ALLEGATO B Verbale di chiamata al 118

3. ALLEGATO C Analisi funzionale della crisi comportamentale

Crisi Comportamentali

Con l'espressione Crisi Comportamentali si intendono comportamenti esplosivi e dirompenti di aggressività atti a colpire o danneggiare con atti fisici o verbali se stessi, un'altra persona, animali o cose in diversi contesti di vita.

Le Crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, talvolta in alunni che vivono situazioni problematiche familiari e sociali.

Sono generate da una serie di difficoltà e/o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo. L'alunno manifesta crisi di rabbia per:

- incapacità di ottenere altrimenti quello che vuole;
- bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
- inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- scarsa flessibilità nel passaggio da un'attività all'altra;
- incapacità di adattamento a situazioni nuove e impreviste;
- insufficiente capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui.

Pertanto, le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo e di stima di sé.

La crisi comportamentale, messa in atto dall'alunno, provoca alcune conseguenze significative all'interno della classe e della scuola. Affinché non si creino traumi, essa non dev'essere mai sottovalutata o affrontata con superficialità da parte dell'Istituzione scolastica.

Le crisi comportamentali determinano alti livelli di rischio e grande sofferenza per le persone e possono causare danno alle cose. Generano profondo turbamento nella vita scolastica e pertanto richiedono uno specifico intervento pedagogico-didattico e una precisa struttura organizzativa, che coinvolga il personale docente, ATA, le famiglie e i servizi territoriali.

La scuola si occupa in primo luogo di individuare quali condizioni e situazioni determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare al contesto, le strategie e le azioni educative atte a depotenziarle. Un comportamento problematico può essere corretto e contenuto se si modifica il contesto in cui l'alunno è inserito con risposte univoche e chiare.

Linee guida per affrontare problemi rilevanti di comportamento

COSA EVITARE	COSA FARE
1) Chiedere continuamente "Perché fai così?" non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l'alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento.	1) Effettuare un'analisi funzionale del comportamento. Antecedenti- Comportamento- Conseguenze
2) Reiterare un approccio che non funziona.	2) Modificare un approccio che non funziona.
3) Fissare troppe regole di classe e farle rispettare in modo discontinuo e non univoco.	3) Applicare in modo costante e con coerenza poche regole chiare e condivise.
4) Trattare tutti i problemi di comportamento come se fossero intenzionali.	4) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell'allievo al fine di attuare le corrette strategie di intervento.
5) Non curare nel dettaglio i "momenti di transizione" tra un docente e un altro, in mensa, negli intervalli.	5) Curare scrupolosamente i momenti di transizione.
6) Sottolineare continuamente un comportamento inadeguato o ignorarlo completamente.	6) Individuare i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappolo) e agire su questi uno alla volta.
7) Eccedere nelle punizioni determina una escalation non positiva per il bambino.	7) Rinforzare i comportamenti positivi, sottolineandoli e premiandoli.
8) Evitare di identificare la persona con il suo comportamento.	8) Individuare i punti di forza, le capacità, i talenti e le potenzialità dell'alunno che assume comportamenti problema.

9) Condividere solo tra docenti il comportamento dell'alunno e le azioni educative messe in atto.	9) Richiedere la collaborazione della famiglia, dei referenti dell'ASL e dei Servizi Sociali per poter svolgere un buon intervento educativo, condividendo gli obiettivi, le strategie di intervento e l'evolversi dei comportamenti nel tempo.
10) Vivere la situazione in maniera personale.	10) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato.

La Scheda di osservazione Individuale

Il presente Protocollo prevede la stesura di una Scheda di osservazione Individuale che viene preparata dopo una crisi comportamentale dal Team Docenti/Consiglio di Classe.

La gestione delle crisi comportamentali necessita di misure straordinarie di intervento laddove le abituali metodologie e strategie si rivelino inefficaci.

Compiti e ruoli nella gestione delle crisi comportamentali a scuola

Un punto importante da considerare è il dovere della scuola di garantire la sicurezza sia del personale scolastico sia degli alunni.

È quindi necessario che, nel momento in cui si crea un pericolo, venga attuato un intervento ben organizzato, nel corso del quale ciascuno sappia cosa deve fare e come deve farlo.

Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Subiscono le conseguenze della crisi anche gli altri alunni sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia e l'insicurezza determinata dalla crisi e gli insegnanti, gli educatori e il personale ATA dal punto di vista fisico ed emotivo. È quindi necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

COSA DEVONO FARE GLI INSEGNANTI

Chi si informa?	<ul style="list-style-type: none"> • Il Dirigente Scolastico deve essere informato immediatamente, o in alternativa il Primo Collaboratore e/o il DSGA • La famiglia dell'alunno/a
In che modo dev'essere informato il Dirigente scolastico o in alternativa il Primo Collaboratore e/o il DSGA ?	Tramite chiamata/di persona
Quando la famiglia dell'alunno deve essere informata?	Tempestivamente
In che modo dev'essere informata la famiglia?	Telefonata

Entro quanto tempo la registrazione di ciò che è accaduto va compilato?	Entro la giornata in cui si è manifestata la crisi
Nell'ipotesi che qualcuno subisca dei danni fisici, quando va compilato il modello di infortunio?	Sempre, anche senza denuncia da parte delle famiglie
Quando va completata la stesura del Piano individuale relativo alla gestione delle crisi comportamentali?	Entro il primo mese dalla comparsa della prima crisi.

COSA DEVONO FARE GLI ASSISTENTI EDUCATIVI SCOLASTICI CHE OPERANO CON L'ALUNNO

Chi si informa?	Il coordinatore della Cooperativa che gestisce il servizio di assistenza educativa scolastica
In che modo?	Tramite chiamata/di persona
Devono collaborare alla stesura del Piano individuale relativo alla gestione delle crisi comportamentali?	Sì

COSA DEVE FARE IL DIRIGENTE SCOLASTICO (O PERSONALE APPOSITAMENTE DELEGATO)

Acquisisce e Visiona la documentazione redatta dai docenti	Verifica i documenti, i verbali e le relazioni agli atti.
Si confronta col Referente dell'inclusione, con i docenti della classe e la famiglia dell'alunno	Fissa tempestivamente una riunione in presenza oppure online
Provvede a dare comunicazione delle crisi disfunzionali importanti	<ul style="list-style-type: none"> ● Alla famiglia ● All'AUSL in caso di alunno certificato o in fase di certificazione; ● ai Servizi sociali in caso di alunno seguito dal S.E.T.; ● alla procura dei minori in caso di necessità; ● alle Forze dell'ordine e al 118 nel caso in cui la famiglia dell'alunno non si renda reperibile e collaborativa o in situazione di pericolo imminente per quanto riguarda l'incolinità delle persone: compagni e personale scolastico.
Dà disposizione per allestire uno spazio scolastico in cui l'alunno/a possa scaricare le	Aula polifunzionale attrezzata con paracolpi, paraspigoli, cuscini e materassini.

tensioni in modo riservato e tranquillo.	
Individua i collaboratori scolastici per supportare gli insegnanti nella gestione delle crisi comportamentali.	Maggiore vigilanza nei punti della scuola con rischio specifico (portone d'ingresso, scale, ascensore, parapetti, uscite di emergenza)
Integra il Patto di corresponsabilità educativa	Individua e condivide con la famiglia i punti relativi alla prevenzione e alla gestione delle crisi comportamentali
Verifica con la DSGA l'assicurazione della scuola	Si accerta che l'assicurazione della scuola sia adeguata ai livelli di gravità della situazione.

Durante le fasi di crisi

Alunni	Devono essere allontanati e messi in sicurezza evitando tensioni. Eventualmente richiedono l'intervento di altri docenti o collaboratori scolastici secondo le modalità precedentemente condivise con loro.
Docenti di classe	Devono: <ul style="list-style-type: none">● mantenere il controllo della classe.● Allontanare gli altri bambini se necessario.● Non perdere il controllo di se stessi.● Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto dell' alunno in crisi.● Allontanare l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria) per garantire la privacy necessaria in un momento in cui non è padrone di se stesso limitando le situazioni lesive della sua dignità.● Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite riportando con chiarezza i fatti accaduti.

L'atteggiamento interiore di chi affronta un ragazzo che ha manifestato nel suo percorso scolastico delle crisi, a scuola, è sempre quello di chi aiuta e sostiene la persona: una crisi comportamentale deriva da una sofferenza profonda che il ragazzo non riesce ad esprimere in modo appropriato. Durante la crisi occorre mantenere il contatto verbale con l'alunno/a e cercare di tranquillizzarlo/a. Si includono nel presente documento alcuni modelli che possono essere utilizzati per registrare con chiarezza le modalità in cui si è manifestata la Crisi Comportamentale e possono essere utilizzati dai docenti come un valido strumento di guida ed analisi degli episodi (MODELLO A, MODELLO B e MODELLO C).

Il contenimento

In ambito scolastico, la questione del contenimento di un alunno in crisi comportamentale è tema

assai complesso e delicato.

Il contenimento da attuare a scuola può essere di diverso tipo:

- contenimento emotivo;
- contenimento ambientale;
- contenimento fisico.

Il contenimento deve essere prima di tutto emotivo e relazionale. Gli adulti che si rapportano con i bambini/ragazzi che manifestano crisi comportamentali devono instaurare prima di tutto un rapporto positivo con loro presentandosi come figura adulta di riferimento calma e contenuta.

L'adulto di riferimento che conosce l'allievo deve creare contenimento emotivo attraverso attività di prevenzione. Con il termine "de-escalation" si intendono tutte quelle azioni che possono essere utili a evitare che la crisi si potenzi. L'adulto deve intervenire introducendo elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata e che forniscano all'alunno possibilità di "re-indirizzare" il proprio comportamento prima di esplodere. Si tratta quindi di anticipare la crisi e comprendere come agire fin dal momento in cui l'alunno inizia a dare segni di accumulo della tensione o di insofferenza o di disagio o di aggressività, ecc.

Con il termine "contenimento ambientale" invece si intendono quelle modalità di intervento che possono servirsi dell'ambiente fisico (e del comportamento di altre persone), come elemento di depotenziamento o di "delimitazione" della crisi. Il "contenimento ambientale" include l'"allontanamento" dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui sta accumulando tensione. Non si tratta di una punizione bensì di una strategia per abbassare il livello di tensione. L'eventuale separazione dell'alunno dal contesto classe ha sempre e soltanto la funzione di consentirgli di calmarsi.

L'eventuale ambiente prescelto come luogo di compensazione e di scarico, come ad esempio un'aula della scuola, dovrà avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente assolvere ad una funzione di rilassamento, di progressiva ripresa di contatto con la realtà, di comunicazione; deve quindi essere accogliente, magari con l'angolo morbido, fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che l'alunno predilige. Può essere utile predisporre un angolo con attrezzi morbidi (cuscini, materassi).

Il contenimento fisico è l'ultima delle strategie che può essere messa in campo durante una crisi, ed è la più complessa. È sempre un momento emotivamente traumatico, sia per l'alunno che per l'adulto.

Il contenimento fisico è da utilizzare soltanto quando ogni altra tecnica di contenimento sia fallita e quando vi siano degli evidenti rischi per l'incolumità dell'alunno stesso, degli altri alunni e del personale scolastico.

Per esempio, l'adulto deve interporsi bloccando fisicamente l'alunno qualora manifesti l'intenzione di buttarsi da una finestra o di scappare dalla scuola o di colpire un compagno con oggetti. Intervenire anche fisicamente con il contenimento, in questi casi, rientra tra i doveri di protezione dell'incolumità delle persone.

Esistono tuttavia situazioni in cui si rende ineludibile il ricorso alle Forze dell'ordine e/o al personale sanitario del 118, in quanto gli insegnanti non sono compresi nelle categorie professionali obbligate ad affrontare situazioni che mettano a repentaglio l'incolumità fisica, come invece sono le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile. In caso di plessi dell'Istituto con situazioni molto difficili, è bene che vi siano accordi con le Forze dell'ordine cittadine proprio per assicurare l'intervento in caso di rischi per l'incolumità di alunni e docenti.

Dopo la crisi

L'allievo che ha manifestato la crisi sarà aiutato a ritrovare l'equilibrio, e, successivamente,

coinvolto in un colloquio su quanto accaduto per rielaborare il vissuto. Verranno utilizzati strumenti espressivi come la pittura o narrativo-simbolici come le storie sociali. Il rientro in classe avverrà garantendo l'accoglienza, elemento indispensabile per ristabilire la serenità.

Per ricucire il tessuto relazionale della classe, i compagni che hanno assistito saranno invitati a rielaborare il vissuto e a suggerire strategie alternative per aiutarlo a regolare il comportamento.

Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, utilizzando però un linguaggio accettabile, non giudicante e non colpevolizzante verso l'allievo in crisi.

La famiglia dell'allievo e le altre famiglie di eventuali allievi coinvolti devono essere informati all'uscita mediante colloquio orale dai docenti del Team/del Consiglio di classe in modo che la scuola si dimostri in grado di gestire professionalmente l'accaduto e per fornire ogni rassicurazione possibile. L'ansia dei genitori deve trovare adeguato contenimento da parte dell'Istituzione Scolastica per evitare che si formi un vissuto colpevolizzante verso l'alunno difficile e verso la sua famiglia.

ALLEGATO A
Scheda di osservazione Individuale

Alunno:	Luogo:	Data:	Osservatore/i:

ORA DI INIZIO DELLA CRISI		
ORA DI FINE DELLA CRISI		
È STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SÌ	NO
È STATO CHIAMATO IL 118?	SÌ	NO
Se è stato chiamato il 118 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)		

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SÌ	NO		Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci?	SÌ	NO	NON SO	Se sì, indicare il nome dei farmaci

Se assume farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SÌ	NO	NON SO	Se sì, indicare quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SÌ	NO		Se sì, indicare quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SÌ	NO		Se sì, indicare quali
L'alunno presenta dei disturbi dell'apprendimento non ancora certificati?	SÌ	NO		Se sì, riportare il problema segnalato
L'alunno presenta dei disturbi dell'attenzione e dell'iperattività?	SÌ	NO		
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SÌ	NO	NON SO	

I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SÌ	NO		

La famiglia è stata verbalmente informata:

Durante la crisi.

Subito dopo la crisi

Entro la fine della giornata scolastica.

La famiglia è stata contattata da:

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi

Locali scolastici	<ul style="list-style-type: none"> ● Aula della propria classe ● Corridoio ● Bagno ● Palestra ● Ingresso ● Scale ● Cortile ● Altre aule _____ ● Mensa _____ ● Laboratorio di _____ ● Altro _____
Attività scolastica in corso	<ul style="list-style-type: none"> ● Lezione frontale ● Intervallo ● Educazione motoria ● Spostamento tra ambienti ● Esercitazione ● Lavoro di gruppo ● Lavoro individuale

	<ul style="list-style-type: none"> ● Compito in classe ● Altro _____
Mezzo di trasporto	<ul style="list-style-type: none"> ● Scuolabus ● Pullman a noleggio ● Treno ● Aereo ● Nave
Contesto extrascolastico	<ul style="list-style-type: none"> ● durante un'uscita didattica ● durante una visita didattica ● durante un viaggio d'istruzione ● durante uno spostamento _____ ● campo sportivo ● altro _____

Livello di intensità del comportamento					
	Assente	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Urla					
Calcia					
Morde se stesso					

Morde gli altri				
Salta su arredi scolastici				
Strattona i compagni				
Tira pugni contro le persone				
Tira pugni contro oggetti				
Sbatte la testa contro il muro				
Si strappa i vestiti				
Strappa i vestiti degli altri				
Si graffia				
Graffia gli altri				
Utilizza un linguaggio inappropriato, lancia insulti				
Minaccia gli altri				
Distrugge oggetti				
Lancia oggetti				

si tira i capelli					
-------------------	--	--	--	--	--

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (Intensità)					
	Assente	Bassa	Media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi					

Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi			
Descrizione dei danni	Quantificazione	Osservazioni	
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?			

Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da persone del 118 o del Pronto Soccorso?		
L'alunno ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?		
Sono state causate ferite o contusioni a docenti?		
Sono state causate ferite o contusioni a compagni/e?		
Il personale ATA ha riportato ferite o contusioni?		
Sono state causate ferite o contusioni ad altri?		
C'è stata rottura di vetri/ sedie/ tavoli/ porte/ armadi?		
Sono stati rilevati danni a dotazioni informatiche?		
Ci sono stati danneggiamenti a materiale scolastico proprio o di altri?		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descrivere gli antecedenti.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	
Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, quali procedure sono state messe in atto? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni (se erano presenti)?	

Qualcuno ha cercato di fermare fisicamente l'alunno?

Qual è stato l'esito di questo intervento?

ALLEGATO B**VERBALE DI CHIAMATA A 118**

(In caso di necessità va sempre prima avvisato il Dirigente Scolastico e/o il primo collaboratore e la DSGA) .

ALUNNO	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o di chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	

Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso:	
Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	

ALLEGATO C
ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

Nome e Cognome _____

Scuola _____

Plesso _____

Classe _____

	Antecedenti	Comportamento	Conseguenze
	Descrivere la situazione antecedente la crisi: quando, dove, persone presenti,	Descrivere i comportamenti manifestati dal bambino durante la crisi.	Descrivere che cosa è successo subito dopo la crisi: che cosa hanno detto o fatto il bambino, l'insegnante, i compagni, altre persone presenti, com'è proseguita l'attività.
Data			
Ora			
Luogo			
Chi			

Descrizione delle procedure di debriefing pedagogico-didattico (*per cercare di eliminare le conseguenze negative sull'alunno e la classe e consentire una rielaborazione dell'accaduto)	
Si è parlato della crisi con la classe? Se sì, come si è parlato, se no, perché?	
Se il livello cognitivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare i punti salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto.	
Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione sull'accaduto?	

Nell'applicazione del presente protocollo organizzativo per la prevenzione e gestione delle crisi comportamentali degli alunni, tutto il personale docente e ATA procede al trattamento dei dati personali e sensibili.

Tutte le azioni connesse all'effettuazione degli interventi vanno eseguite nel rispetto del Regolamento Europeo sulla privacy n. 279/2016 e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. che garantiscono il rispetto del segreto d'ufficio.

Il Dirigente Scolastico



UNIONE EUROPEA



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 2 ALGHERO

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - FAX 079/9730062 - C.F. 92128560908

E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - SITO WEB www.istitutocomprendsivo2alghero.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 17 maggio 2021

1) Introduzione

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

Sarà cura del nostro Istituto prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolino i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo in ogni sua forma.

In riferimento all'attuale legislazione, la scuola decide di approcciarsi a tale fenomeno su due livelli:

A. Prevenzione

B. Procedura nei casi di bullismo

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività che si intendono realizzare.

2) Definizione

Cosa sono il bullismo e il cyberbullismo?

Il bullismo secondo le più accreditate definizioni, viene spiegato come

“il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica” (Farrington, 1993)

"Il bullismo comprende azioni aggressive o comportamenti di esclusione sociale perpetrati in modo intenzionale e sistematico da una o più persone ai danni di una vittima che spesso ne è sconvolta e non sa come reagire (Menesini, 2004)

Con il termine **bullismo** si intende quindi un **comportamento aggressivo ripetitivo** nei confronti di chi non è in grado di difendersi. Infatti ciò che contraddistingue questo fenomeno è il rapporto asimmetrico esistente tra vittima e bullo: la prima è impossibilitata o non ha le abilità per far cessare l'atto aggressivo nell'immediato e il secondo compie l'atto volontariamente, quindi con l'intenzione di ferire o attuare un danno.

Un'altra componente è quella della **ripetitività**. Quindi uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Per poter parlare di bullismo quindi dobbiamo essere in presenza di:

Intenzionalità (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

Asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

Sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il bullismo può assumere forme differenti:

-**FISICO**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.

-**VERBALE**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maledicenze, ecc.).

-**RELAZIONALE-SOCIALE**: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima). Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: a sfondo razziale, contro i compagni disabili, a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto **cyberbullismo**.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento.

Cyberbullismo: esistono diverse definizioni di questo termine, ma in generale si intende che il *cyberbullying*

sia una delle forme che può assumere il bullismo e che la sua evoluzione sia legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè che venga perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

In sintesi si può fare riferimento alla seguente definizione: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo” (art. 1 comma 2 della legge 71/2017).

Rientrano nel cyberbullismo:

- Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (Flaming);
- Molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi (Harassment);
- Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (Cyberstalking);
- Pubblicazione all’interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, caluniosi e denigratori (Denigrazione);
- Registrazione di confidenze raccolte all’interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico (Outing estorto);
- Insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (Impersonificazione);
- Estromissione intenzionale dall’attività on line (Esclusione);
- Invio di messaggi, via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (Sexting).

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo però non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia;
- l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerla meno grave, perché lo fanno tutti;
- la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
- la dissoluzione della responsabilità del singolo nella responsabilità del gruppo;
- il minimizzare la sofferenza della vittima e la tendenza alla sua deumanizzazione;
- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
- l'assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza. Va specificato che il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento o un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da milioni di persone.

3) Legislazione di riferimento

- Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- D.M. 05/02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e la cyberbullismo (Miur 2017)

4) Contrasto al bullismo e al cyberbullismo

A. Prevenzione

La nostra scuola è costantemente impegnata nella prevenzione del fenomeno.

Rientrano infatti in quest'ottica tutti i progetti di cittadinanza che da anni caratterizzano il nostro Istituto e che sono finalizzati ad educare alla pace, alla tolleranza, al dialogo interculturale, alla legalità, alle pari opportunità, al rifiuto di ogni forma di discriminazione.

Inoltre la nostra scuola attua:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del

Protocollo

- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
- Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.

A livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.
- Educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.

B. Procedura nei casi di bullismo

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni che si configurano come episodi di bullismo e cyber bullismo (caratterizzate da *volontarie e ripetute aggressioni* mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona o un piccolo gruppo tramite un utilizzo irresponsabile dei social network), ma anche usi inappropriati della rete (siti d'odio, contenuti non adatti all'età degli alunni...).

I docenti di classe informano il referente per il bullismo/cyber bullismo. Il referente informa il Dirigente Scolastico, il quale procede ad informare le famiglie. Tutte le segnalazioni vengono registrate su apposita scheda.

Scheda di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

.....

Data:

Scuola:

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome:

.....

- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome:

- Insegnante, nome:

.....

- Altri:

2. Vittima:

Classe:

Altre vittime:

Classe:

Altre vittime:

Classe:

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome:

Classe:

Nome:

Classe:

Nome:

Classe:

4. Descrizione del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

.....
.....
.....
.....
.....
.....

**5. Quante volte (e quando) sono successi gli
episodi?.....**

.....
.....

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

Con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);

- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...).

Si specifica che la sanzione deve tendere sempre verso una responsabilizzazione dell'alunno all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

1 Segnalazione	Da parte di alunni genitori insegnanti personale ata
-----------------------	---

2 Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
3 Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
4 Interventi/ punizioni	Da parte di tutti i soggetti coinvolti /vedere il Regolamento d'istituto
5 Valutazione finale	Da parte di tutti i soggetti coinvolti